

La VOCE

dell'unità pastorale Mons. Antonio Barosi

25 dicembre 2018



Numero 157

PREPARATE LE VIE DEL SIGNORE

Con queste parole Giovanni Battista, protagonista indiscusso del tempo dell'Avvento, invitava coloro che duemila anni fa lo ascoltavano nel deserto della Giudea a creare le condizioni per potersi accorgere di quello che il Signore stava realizzando per loro, per poter accogliere il Salvatore che stava per fare il suo ingresso sulla scena del mondo.

Lo stesso invito è risuonato con forza anche nelle nostre comunità in questo anno liturgico, perché forte anche per noi è il rischio di non accorgerci della novità che ancora una volta, anche quest'anno, Dio vuole realizzare nella nostra vita e nella storia del nostro mondo; forte è il rischio di non riconoscere il ruolo che proprio a noi Dio chiede di assumere perché il suo progetto di rinnovare tutte le cose possa realizzarsi anche oggi.

La Chiesa del nostro tempo attraversa una fase di assoluto pessimismo: non sappiamo più cogliere segni di speranza, non sappiamo più vedere il tanto bene e il bello che la provvidenza suscita continuamente; siamo quasi rassegnati all'idea che le cose andranno sempre peggio e che la nostra sarà l'ultima generazione di cristiani. In realtà, i tempi nei quali si colloca la vicenda del Battista non erano molto diversi o migliori dei nostri: la fede nell'unico e vero Dio non poteva essere professata con libertà, la classe politica era corrotta ed interessata solo al proprio tornaconto, i capi della comunità religiosa erano più interessati al potere temporale che ad altro. Eppure proprio in quella situazione Dio decide di intervenire in maniera forte e rivoluzionaria, donando Colui che era l'atteso da secoli, il Messia promesso dai profeti. E questi interventi radicali di Dio si sono ripetuti più volte nel corso dei secoli, quando sembrava che ormai l'umanità avesse toccato il fondo. E allora perché non credere che anche oggi tutto questo sia possibile? Perché dubitare della potenza di Dio e pensare che non gli sia possibile trasformare in tempo di grazia questa nostra epoca dove apparentemente il male trionfa sul bene? Non è questa una grave e inaccettabile mancanza di fede? Forse oggi sono proprio coloro che si dicono credenti a dover recuperare la fiducia in Colui che è il Creatore di tutto ciò che esiste e che ha nelle mani la vita di ciascuna creatura e la storia del mondo.

Ma questa azione di Dio, questo suo intervento salvifico, come sempre è successo, non avviene attraverso gesti di potenza o per mezzo di prodigi e miracoli; Dio si serve esclusivamente dell'uomo per salvare l'uomo; Dio in ogni tempo ed in ogni situazione sceglie la logica dell'incarnazione per rinnovare dall'interno l'opera delle sue mani. E se nella pienezza dei tempi ha voluto lui stesso scendere dal cielo e diventare uno di noi, dopo il suo ritorno al Padre egli vuole coinvolgere noi, suoi fratelli, nella sua opera di redenzione e ci propone continuamente di collaborare con lui, trafficando i talenti che il Padre ha posto nella vita di ciascuno, perché sia la nostra carne, la nostra vita, la nostra storia il luogo in cui si rinnova la sua presenza.

Quest'anno, allora, sarà davvero Natale se si risveglierà in noi la fede, perché possiamo tornare a sperare nel rinnovamento che il Signore sta già operando nel mondo.

Sarà davvero Natale se sapremo anche noi, come Maria, pronunciare con coraggio, entusiasmo e generosità il nostro "eccomi" alla sua chiamata, che ci vuole coinvolgere come protagonisti attivi nel processo di rinascita della nostra comunità, della Chiesa, dell'intera Creazione.

Sarà davvero Natale se non ci accontenteremo di rievocare un fatto accaduto in un lontano passato, in uno sperduto villaggio della Giudea, ma ci daremo da fare perché l'irruzione di Dio e del suo amore nel mondo possa avvenire anche qui, anche oggi.

Questo è l'augurio più bello e più sincero che ci possiamo scambiare in questo Natale, perché, come cantavano Jovanotti e Luca Carboni, "o è Natale tutti i giorni, o non è Natale mai"!

don Diego



SOMMARIO

Ministri straordinari.....	2
GREST 2018	3
Dal seminario.....	4
Canta che ti passa	7
Percorso per la mistagogia	8
Cinema a Natale.....	9
Casa G.P. II.....	10

CRONACHE

- Campi estivi
- Festa di S. Lorenzo
- Sagra di S. Rocco
- Festa di S. Michele
- Sagra di Casteldidone
- Festa del Ringraziamento
- Memoria del martirio di Mons. Barosi

CAMPI ESTIVI

Anche quest'anno la nostra Unità Pastorale ha offerto agli adolescenti il Campo estivo, che si è tenuto dal 4 all'11 agosto a Isola di Madesimo (So). L'aria di montagna non ha attirato un folto numero di ragazzi, ma ha fatto un gran bene alla ventina di baldi (il Baldo è da tutt'altra parte!) giovani che hanno trascorso una settimana di vita comunitaria con don Luigi, gli *animatori* Chiara, Francesco e Vanni, gli *alimentatori* Eliana, Gino, Luciana, Augusta e Teresa. A giorni alterni, escursioni nelle amene località alpine tra i 1800 e i 2000 metri, come quella al Rifugio Stuetta (2 ore e 15 minuti) situato a poca distanza dal lago di Montespluga, con uno spettacolare tragitto nelle Gole del Cardinello (qui transitava la famosa via dello Spluga che costituiva una delle più importanti vie antiche di collegamento verso il Nord Europa) oppure l'escursione al Pian dei Cavalli (*vedi foto*) dove, oltre gli avvistamenti di Marmotte ci siamo visti accogliere da questi meravigliosi quadrupedi nel loro pascolo naturale; per non parlare poi dell'intensa emozione provata alla vista della cascata del torrente Febbraro e, soprattutto, davanti al monumento che ricorda le tre ragazze scout Maria, Anna, Martina travolte dalla piena nel 1999. Nei giorni non dedicati a fare entrare la strada dai piedi, trovavano spazio attività di riflessione personale e condivisa, dove le "parole per vivere" davano il ritmo e la cadenza ai momenti di svago, di gioco e di servizio comune. Giorno per giorno si aggiungevano parole che rimbalzavano tra il cuore e la mente ... Coraggio ... Paura ... Tradimento ... Perdono ... Amore ... Progetto ... e alla fine di ogni esperienza si veniva inseguiti dall' #maèstupendo che riassumeva ciò che di bello ed interessante si era vissuto insieme. Asia, Mattia, Ilaria, Matteo B.P., Matteo B., Mathias, Federico, Andrea, Giulia, Giacomo, Alexandra, Maria Sofia, Davide, Samantha, Simone Maria Cristina, Marco, Rachele, Michela sono stati gli attori principali, nessuno ha fatto da comparsa dando tutti il "madesimo" contributo, nella realizzazione di un episodio nella serie delle attività estive proposte dalla nostra U.P., iniziate con il Grest. La forza e l'efficacia formativa di queste esperienze non la si scopre subito: diventano il substrato della edificazione personale, i mattoni che irrobustiscono gli stili di comportamento di cui ognuno è portatore, i ricordi che cementano la dimensione sociale di cui siamo fatti, le travi che aiutano a sopportare le situazioni in cui ci si sente soli o inadeguati, la ricerca di un punto di riferimento che vada oltre la materialità e che renda resistenti i poveri strumenti che utilizziamo per vivere.

Grazie a Dio, nei nostri Oratori, tali esperienze si possono vivere!

Vanni Zardi

I MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE

A partire da sabato 15 dicembre, nella S. Messa che sarà celebrata in chiesa parrocchiale a San Giovanni, in dodici, appartenenti a quattro delle parrocchie della nostra Unità Pastorale, riceveranno il mandato temporaneo di ministri straordinari della Santa Comunione, aggiungendosi così alla Cecilia Nolli in questo prezioso servizio, e, precisamente, per la parrocchia di Casteldidone, Adelaide Branchi, Giordano Storti, Luciana Manfredini e Mariolina Caletti; per la parrocchia di San Giovanni, Iris Bolzoni, Luciana Stringhini, Luisa Borrini e Mariateresa Renzi; per la parrocchia di Solarolo Rainerio, Giuseppe Bozzetti e Marilisa Balestreri; per la parrocchia di Voltido, Annamaria Capasso e Modestino Villano.

Questo ministero consiste nell'aiutare i sacerdoti nella distribuzione della Santa Comunione, all'interno del territorio delle nostre parrocchie, durante la S. Messa, nel caso in cui ci sia un numero elevato di fedeli che vi si accostano, oppure, al di fuori della Celebrazione eucaristica, nel portarla ai malati e agli anziani che sono impossibilitati a partecipare alla S. Messa domenicale.

Questo ministero prevede inoltre, col permesso del Parroco, la possibilità di esporre e di riporre il Santissimo Sacramento per l'adorazione dei fedeli.

A questi candidati è stato proposto un cammino formativo di tre incontri.

Il primo è stato tenuto da don Gianni Cavagnoli, insegnante di liturgia e responsabile diocesano della pastorale liturgica, il quale ha presentato la storia e i fondamenti di questo ministero, mettendo in risalto la sua necessità in merito alla centralità dell'Eucaristia per ogni fedele.

Successivamente, don Maurizio Lucini, responsabile dell'ufficio della pastorale della salute e cappellano

dell'ospedale maggiore di Cremona, ha presentato questo servizio come ministero di consolazione verso i malati e gli infermi, evidenziandone la sua valenza eminentemente ecclesiale, sia per l'effetto stesso dell'Eucaristia, che tutti ci unisce in Cristo, ed anche in quanto espressione della vicinanza dell'intera comunità dei fedeli a chi di noi è provato dall'infermità e dalla malattia. Ed inoltre come opera di evangelizzazione attraverso la testimonianza personale dell'amore di Dio per tutti i suoi figli, e specialmente, per quelli che sono nella sofferenza e nella prova.

Il terzo incontro, lo ha tenuto il nostro Parroco, don Diego, il quale ha provveduto a fornire indicazioni e strumenti concreti per l'esercizio del loro ministero che stanno per intraprendere.

Attraverso questo specifico ministero, i malati e gli infermi che non hanno la possibilità di recarsi alla Celebrazione della S. Messa, avvertiranno maggiormente la sollecitudine della Chiesa nei loro confronti e avranno anche la possibilità di mantenere contatti più frequenti con la loro comunità parrocchiale, e, indirettamente anche con noi sacerdoti, ed eventualmente anche di avanzare la richiesta di potersi confessare o di parlare con noi.

Ringrazio dunque apertamente, di vero cuore, a nome mio, di don Diego e di tutti fedeli della nostra Unità Pastorale questi nostri fratelli e sorelle per avere offerto la loro disponibilità per questo prezioso servizio, assicurando loro il nostro sostegno fraterno nella preghiera, nell'affetto e nella stima, sollecitando coloro che desiderassero ricevere la loro visita, oppure familiari, o conoscenti che intuissero l'opportunità di potere fare accostare i loro cari infermi alla Santa Comunione, di mettersi in contatto con noi.

don Andrea





FESTA PATRONALE DI SAN LORENZO

SAN LORENZO: UNA STELLA CHE NON CADE E CI GUIDA

Festeggiare il patrono è andare in un certo senso all'origine. E' questa l'occasione per noi di San Lorenzo che ci riunisce ogni anno il 10 agosto.

Il momento più significativo e centrale è la celebrazione della Santa Messa che vede attorno all'altare i sacerdoti e anche tante persone che per varie ragioni sono legati al nostro paese.

Fare festa è anche il desiderio di tenere viva la tradizione e la storia che ci ha portato fin qui.

Non possono mancare le varie iniziative, vedi pesca di beneficenza, mostra fotografica, commedia dialettale e tombolata, occasioni che ci aiutano a stare insieme in un clima di festa.

Quest'anno per molti c'è stata l'occasione di partecipare, anche per la prima volta, alla processione con la statua del Santo, momento di preghiera bello e significativo.

San Lorenzo ci ha guidato a ripercorrere le nostre strade, ricche di storia e di significato, ricordandoci che seguendo il suo esempio possiamo cercare di vivere in modo migliore il nostro stare insieme.

L'augurio è che la stella di San Lorenzo, stella che non cade mai, ci guidi ogni giorno.

Paola Sozzi



LA SAGRA DI SAN ROCCO

Anche quest'anno, la piccola comunità di Recorfano ha vissuto la tradizionale sagra di San Rocco.

Nonostante le iniziali incertezze organizzative, alla fine, con spirito di comunità e con la voglia di fare, il paese ha realizzato e vissuto la festa del santo patrono. La sagra si è svolta in due momenti.

Nella serata dell'Assunta, protagoniste sono state le meravigliose torte con cui le signore del paese si sono sfidate in una piccola competizione per stabilire la migliore e deliziare poi il palato del pubblico presente.

Il giorno seguente, il 16 Agosto in cui si celebra San Rocco, che rappresenta il momento culminante della sagra, si è svolta la processione per le vie del paese con la statua del santo.

Due sono gli aspetti sui quali la solennità di San Rocco mi porta a riflettere: il senso d'appartenenza alla comunità e il "cammino".

In questi due giorni, infatti, ho vissuto a più stretto contatto con le persone che si sono messe in gioco, lavorando per uno scopo comune e prodigandosi perché tutto andasse per il meglio.

Abbiamo condiviso emozioni, pensieri, ci siamo relazionati, abbiamo discusso per trovare la soluzione migliore in quanto il vero obiettivo è creare un momento in cui la comunità possa abbandonare la propria quotidianità per vivere insieme: la chiesa.

La solennità di San Rocco mi porta poi a meditare sul senso del cammino che si concretizza nella processione.

All'apparente immutabilità della folla in movimento, se ci soffermiamo meglio ad osservare, ci accorgiamo del cambiamento.

Cambiano i visi, cambiano le persone, cambiano le abitudini e così, inesorabilmente, noi stessi: è la nostra vita che va avanti e si arricchisce ogni giorno di piccoli ricordi che nel complesso ci portano ad essere.

A questo divenire si contrappone la fede e la devozione delle persone per il santo che resta immutata.

Filippo Santini

DAL SEMINARIO PER CONDIVIDERE UN CAMMINO

"Buongiorno don!", questo è il saluto che mi sono spesso sentito rivolgere nei primi fine settimana trascorsi nella vostra, anzi, nella nostra unità pastorale; ho dovuto perciò spiegare che non sono un 'don' ma semplicemente un 'seminarista' e quindi mi si può salutare più tranquillamente con un normalissimo: "ciao Gabriele".

Non è così noto, in effetti, cosa sia un seminarista; razza strana, rara ed in via di estinzione penserà qualcuno, soprattutto in questi tempi. Siamo circa una ventina nel seminario di Cremona e abbiamo tutti provenienze geografiche oltre che percorsi di vita molto diversi: c'è chi proviene dalla città di Cremona, chi dal casalasco o chi, come nel mio caso, dalla zona nord della diocesi, precisamente da Pandino; c'è chi ha deciso di intraprendere questo cammino dopo le scuole superiori, chi, come me, dopo la laurea o chi, ancora, dopo anni di lavoro nei settori più svariati.

Siamo molto diversi anche caratterialmente ma c'è qualcosa che ci accomuna; tutti riconosciamo l'incontro con Gesù come profondamente determinante per la nostra vita e stiamo camminando insieme per verificare un'ipotesi che in tempi e modi diversi si è affacciata sulla vita di ciascuno di noi: quella di dedicare tutta la vita a Lui come preti al servizio della Sua Chiesa.

"E cosa vieni a fare qui?", questa è un'altra domanda che talvolta mi è stata posta; vengo in queste parrocchie ogni fine settimana semplicemente per stare con voi, per vivere un'esperienza di comunità in tutto ciò che la caratterizza: la vita di oratorio, la catechesi con gli adolescenti, la messa domenicale, i momenti più formativi e quelli più conviviali ma anche il semplice incontro con persone di ogni età che mi capita di incrociare, siano essi bambini, adolescenti, giovani, adulti, genitori o anziani.

Non nascondo che quando a settembre don Marco, rettore del seminario, mi ha comunicato che avrei svolto il mio servi-

zio pastorale in questa comunità mi si è prospettato dinnanzi un grande punto di domanda; non conoscevo la gente, non conoscevo la zona, non conoscevo i preti: insomma, non conoscevo proprio nulla di queste parrocchie.

Ho iniziato il mio cammino di seminario nel settembre 2017 ed in questo primo anno del mio percorso avevo svolto il mio servizio pastorale nel fine settimana presso la mia parrocchia di origine, Pandino, tra volti conosciuti e dinamiche note fin dalla mia infanzia. È stata quindi una novità per me non irrilevante quella di dovermi inserire in una realtà completamente nuova e sconosciuta.

Ora, dopo due mesi abbondanti dall'inizio di questa esperienza, posso dire che l'impatto con queste comunità è stato ottimo fin dai primi giorni e che mi sono subito sentito accolto da tutti come in una grande famiglia di cui mi sento già un po' figlio.

Voglio quindi ringraziare tutti dal profondo del cuore per questa accoglienza ricevuta, partendo da don Diego, che ha dimostrato fin da subito nei miei confronti grande fiducia e disponibilità senza mai avanzare pretese e senza mai farmi sentire sotto osservazione; tutto ciò, ha fatto sì che mi sentissi immediatamente a mio agio pur essendo in una realtà del tutto nuova.

Questo grazie si estende a tutti coloro che ho avuto modo di conoscere o anche solo di incontrare in queste settimane perché la vita è una strada avvincente e tutti i dialoghi, i legami e gli incontri di cui è lastricata ci fanno maturare e crescere umanamente; Gesù stesso nella nostra vita si fa conoscere concretamente proprio nelle persone che abbiamo intorno.

Auspico che il cammino iniziato insieme possa sempre più diventare entusiasmante e costruttivo.

Grazie!!!

Gabriele



Unità Pastorale "mons. Antonio Barosi"

Preparate le vie del Signore

CALENDARIO CONFESSIONI

Lunedì 17 dicembre
dalle 10 alle 12 a Solarolo

Martedì 18 dicembre
dalle 10 alle 12 a Casteldidone (suore)

Mercoledì 19 dicembre
dalle 10 alle 12 a Voltido

Giovedì 20 dicembre
alle 21 **CELEBRAZIONE**
PENITENZIALE
a San Giovanni (parrocchia)

Venerdì 21 dicembre
dalle 10 alle 12 a San Giovanni (Aragona)

Sabato 22 dicembre
dalle 10 alle 12 a San Lorenzo

Domenica 23 dicembre
dalle 15 alle 17 a Casteldidone

Lunedì 24 dicembre
dalle 15 alle 17 a Solarolo
dalle 17 alle 19 a San Giovanni (Aragona)



LA FESTA DI SAN MICHELE

29 settembre giorno di san Michele, patrono della parrocchia di Voltido - Recorfano, il paese è tutto in festa.

Alle ore 18.00 in chiesa parrocchiale Don Giacomo che è stato per alcuni anni il parroco, ancora oggi amato e mai dimenticato, celebra la S. Messa con una profonda e sentita omelia.

Al termine le generose signore del paese, preparano un apericena a base di squisiti cibi tutti rigorosamente fatti in casa.

La signora Vilma poi ha preparato per tutti, circa 100 persone, un stratosferico risotto alla zucca e salciccia da leccarsi i baffi, servito da noi ragazze che ci siamo proposte per dare una mano, e per finire dolci a volontà.

Federica e Veronica per il dopo cena hanno preparato una tombolata con ricchi premi.

Un'allegria compagnia accompagna con grandi risate l'estrazione dei numeri con commenti non sempre gentili sulla fortuna dei partecipanti.

E' tarda sera quando ci salutiamo con la promessa di incontrarci il prossimo anno per festeggiare di nuovo il nostro patrono.

Maria Sofia Mazzuzzi

Unità Pastorale
"mons. Antonio Barosi"

Cenone di Capodanno

ANTIPASTO MISTO

LASAGNE alla bolognese
MARUBINI in brodo

LONZA alla CACCIATORA
COTECHINO e con le lenticchie

PANDORO e PANETTORE con crema cioccolato e mascarpone

QUOTA: adulti € 25,00 - ragazzi fino alle medie € 15,00
Iscrizioni: don Diego (328 9624817) entro il 22 dicembre
oratorio di San Giovanni - inizio cena ore 20.00

in cucina i **VOLONTARI DELL'UNITA' PASTORALE**

CASTELDIDONE LA SAGRA DI OTTOBRE

Come da tradizione, il primo weekend d'Ottobre è per Casteldidone un weekend di festa e di condivisione poiché si celebra la sentita Sagra d'Ottobre dedicata alla Madonna del Rosario. Il Paese si anima con iniziative e diverse proposte di intrattenimento e si ripopola con i ritorni a casa di tutti coloro che, per lavoro, per studio o per amore, risiedono in altri comuni.

La scorsa edizione della Sagra d'Ottobre ha coinvolto tutte le associazioni del Paese che, unendo forze, idee e progetti, hanno proposto un programma ricco e variegato.

Predominante lo stampo culturale dell'offerta, grazie all'ormai abituale approfondimento storico-artistico a cura di Giuliana Bini che segna l'apertura ufficiale della kermesse della sagra e grazie all'attività della giovane associazione culturale il Melograno Junior. Immancabili poi la componente gastronomica con specialità nostrane e l'intrattenimento adatto a tutte le età.

Il venerdì sera, l'oratorio parrocchiale è diventato teatro di scoperta della storia e dell'iconografia dello Sposalizio della Vergine.

In seguito, è stata inaugurata presso la Sala civica comunale la seconda edizione della mostra "L'arte di Casa Nostra": una rassegna interamente dedicata a opere perlopiù inedite di artisti casteldidonesi che, anche quest'anno, ci hanno sorpreso con il loro talento. In contemporanea, al centro anziani, è stata aperta al pubblico una raffinata esposizione di "oggetti di una volta" che ci ha fatto scoprire o ricordare usi e costumi dei decenni passati.

Entrambe le mostre sono rimaste allestite per tutto il fine settimana. Il sabato sera della fiera è stato trascorso in oratorio con una deliziosa cena preparata dalla Pro Loco per creare un sereno momento di condivisione e convivialità. Protagonisti indiscussi della serata i celebri marubini, accompagnati da altre ricette della tradizione locale.

La domenica mattina, poi, il Coro S. Cecilia ha accompagnato la S. Messa Solenne delle ore 11, sentito momento di ringraziamento e celebrazione festiva e nel pomeriggio, largo di nuovo alla cultura, con la bicicletta culturale che ha fatto tappa al Museo di Solarolo e alla Chiesa di S. Zavedro.

Gran Finale della sagra d'ottobre 2018 è stata la grande tombolata in oratorio con ricchi premi per grandi e piccini.

Al di là delle iniziative proposte, che anno dopo anno si confermano essere di qualità, ciò che si può sempre rimarcare con piacere è il fermento gioioso di un Paese in festa. In questa occasione molto cara ai più, ognuno si adoperava infatti per dare anche un piccolo contributo alla buona riuscita della Sagra e per tramandare anno dopo anno questa ormai consolidata tradizione popolare.

Silvia Caletti



Unità Pastorale "mons. Antonio Barosi"

Vieni, Signore Gesù!

NOVENA DI NATALE

ogni giorno, nelle Messe feriali;

dove non si celebra la Messa, si prega la novena:

alle 16 a San Lorenzo

alle 17 a Casteldidone (suore) e Voltido

alle 17.30 a Solarolo Rainerio

alle ore 18 a San Giovanni (Aragona)

alle 21, per tutta l'unità pastorale:

il lunedì a Casteldidone (parrocchia)

il martedì a Voltido

il mercoledì a Solarolo Rainerio

il giovedì **CELEBRAZIONE PENITENZIALE**

a San Giovanni (parrocchia)

il venerdì a San Lorenzo



LA FESTA DEL RINGRAZIAMENTO

Domenica 18 Novembre a Solarolo R., si è celebrata la festa del Ringraziamento, ed è stata un'occasione dell'Unità Pastorale Mons. Barosi, per una pubblica espressione di fede non solo dei lavoratori agricoli, ma di tutti i fedeli delle nostre parrocchie.

Come ben sanno i lavoratori del settore, la festa del Ringraziamento ha un duplice significato perché oltre a ringraziare Dio del raccolto dell'annata appena trascorsa gli si rivolge una sentita supplica per l'anno di lavoro, di semina e di raccolto che comincia.

Per l'intera mattinata, sono stati presenti nelle vie e nella piazza del paese molti attrezzi agricoli, mentre sul sagrato è stato predisposto, dagli agricoltori, un vecchio carro pieno dei frutti e prodotti della terra, addobbato da bellissimi girasoli, così come il corridoio della navata centrale della chiesa.

Alle 11,00 Don Diego, ha presieduto la solenne S. Messa animata dal coro parrocchiale, mentre al momento dell'offertaio i nostri agricoltori, in segno di riconoscenza a Dio hanno portato come dono i frutti della terra e del loro lavoro.

Al termine della celebrazione Don Diego è uscito dalla chiesa ed ha impartito la benedizione dei mezzi agricoli (trattori, carrelli elevatori, etc.) quindi ci si è spostati nel vicino oratorio dove era stato preparato il pranzo. Si ringraziano tutti i commensali per la generosa offerta raccolta in favore delle opere parrocchiali.

MEMORIA MARTIRIO DI MONS. BAROSI

Lunedì 19 novembre, sempre nella parrocchia di S. Stefano di Solarolo R., si è svolta la commemorazione del martirio in Cina del nostro concittadino Mons. Antonio Barosi, ucciso il 19 novembre 1941 a Tingsuen e a cui è intitolata la nostra unità pastorale.

Alle ore 18,00 è stata celebrata da don Diego la S. Messa a cui hanno partecipato i seminaristi della nostra diocesi e animata dal coro.

Terminata la funzione, su invito del parroco, ci si è spostati in oratorio dove era stato preparato un piccolo rinfresco per tutti e dove si è svolta l'estrazione della lotteria dell'unità Pastorale.

Il primo premio, che consiste in un soggiorno di tre giorni per due persone in una città a scelta in Europa, è stato vinto dal Sig. Valentino Grosso

Alba Torchio

CANTA CHE TI PASSA.....

"Vince la rinascente edizione del Canta che ti Passa...". Non avrei mai pensato fino a giugno di quest'anno di tornare sul palcoscenico della mia parrocchia, a distanza di quasi vent'anni a pronunciare la frase, che in tante edizioni ha consacrato alla nostra storia diversi dilettanti come vincitori di quello che per molti di noi ha rappresentato in passato molto di più di un semplice concorso di paese. E se mai avessi pensato di poter tornare a dire questa frase nemmeno nei più nascosti cassetti dei desideri avrei pronunciato nella medesima manifestazione "Apro ufficialmente il televoto!" a suggello del fatto che dalla penultima edizione da me condotta di acqua sotto i ponti ne è passata davvero parecchia.

Vi confesso che in questi anni per passione o forse perché terzi sono convinti nel dire che mi viene anche abbastanza bene ho condotto tanti concorsi in giro, in vari paesi, concedendomi anche l'onore della piazze importanti come quella di Casalmaggiore, ma di queste esperienze nessuna ha mai eguagliato, nemmeno per un attimo, la trepidazione che nasce dall'emozione del palco del tuo paese.

Certamente col tempo si invecchia e si acquisisce esperienza, ma tornare a casa è stato come tornare da un lungo viaggio.

Lasciatemi quindi ringraziare don Diego per avermi affidato questo privilegio, ma anche chi con me ha condiviso la fatica di rimettere in moto questa macchina arrugginita ed impolverata dalla passare inesorabile del tempo. Macchina semplice, ma complessa da impostare e, soprattutto, da gestire.



Certamente la parte più complicata è stata quella di rigenerare entusiasmo in chi come me ha vissuto gli anni della Festa in Oratorio e con essa il CCTP e poi quella di generare entusiasmo e curiosità in quei ragazzi che oggi l'oratorio lo animano e che all'epoca dell'ultima edizione del nostro show probabilmente nemmeno erano nati.

Ed ecco allora Ilaria, Maria Rosa, Alan, Beatrice, Alberto, Chiara. Ed ancora Curzio e Adriana. Tutti pronti a ripartire da dove eravamo arrivati. E poi i ragazzi, che oggi sono diventati adulti, padri e madri di questi bambini che hanno animato il "CCTP Baby" la domenica sera.

La vera sfida è stata coinvolgere i giovani di adesso nel tentativo di consegnare loro questo pezzo della nostra storia per farlo diventare nuovamente parte integrante della vita della comunità ed anche della loro.

Sara, Giulio, Marco e Gaia quattro giovanissimi che incuranti delle paure e delle tensioni pre show si sono messi a disposizione ed hanno accettato la sfida, mettendosi in gioco raccogliendo la possibilità di co condurre la manifestazione nella prima serata per poi diventare veri e propri conduttori nella serata del CCTP Baby.

Il resto è la narrazione di due serate tanto belle quanto emozionanti. Centinaia di persone che hanno partecipato alle serate, decine di volontari che hanno contribuito al funzionamento delle cucine, musica, colori, sorrisi. Dietro al palco la stessa tensione di anni fa: panico da prestazione, salvazione azzerata nei conduttori, financo momenti di tensione all'enunciazione della classifica provvisoria. Per veterani come me si sa che tutto questo fa parte del carrozzone e come si dice "Lo spettacolo deve continuare!"

Non so se toccherà ancora a me i prossimi anni, ma spero con tutto il cuore che un futuro per il "Canta che ti Passa!" ci sia ancora e sempre più emozionante.

Matteo Malinverno



PERCORSO ZONALE... PER LA MISTAGOGIA*

A livello zonale vengono organizzati incontri con cadenza mensile per i ragazzi della mistagogia, chiamiamo così il tempo che segue la celebrazione dei sacramenti dell'iniziazione cristiana; generalmente raggruppa i ragazzi di seconda e terza media, per noi, che non abbiamo ancora iniziato il suddetto percorso, solo i ragazzi della terza media.

Questa proposta viene fatta a tutte le parrocchie della nostra zona per poter dare ai ragazzi nuovi stimoli interiori e comunitari, crediamo possa essere utile per loro avere l'opportunità di aprirsi ad altre realtà parrocchiali.

Quest'anno hanno aderito diverse unità pastorali, nonostante le difficoltà un po' per di tutti perché la zona si estende da Vescovato a Piadena piuttosto che da Persico Dosimo a Stagno Lombardo fino ad arrivare a San Giovanni in Croce; per cui problemi per qualcuno a spostarsi, problemi nel trovare volontari un po' più

grandi che possano fare un po' di animazione e anche problemi organizzativi, in quanto trovare la disponibilità ad incontrarsi per preparare gli incontri non è semplice perché bisogna tener conto degli impegni che ognuno ha nella propria parrocchia.

Ciò nonostante ogni anno si parte con entusiasmo e col sorriso; dico col sorriso perché il responsabile della pastorale giovanile della nostra zona è Don Umberto, una persona molto semplice, solare, sempre sorridente e con la battuta pronta e mooolto ottimista! Con lui non ci si può tirare indietro!

Per ora ci siamo trovati due volte, per l'apertura dell'anno a ottobre nella palestra di Cella Dati e poi a novembre nella Palestra di Stagno Lombardo; per seguire una traccia ci siamo un po' ispirati alla parabola del buon seminatore, il primo incontro l'abbiamo intitolato "preparando il terreno" e il secondo, visto l'inizio dell'avvento "il seminatore in attesa"; e

per lasciare un segno tangibile ai ragazzi, alla fine del primo incontro abbiamo consegnato loro un vasettino pieno di terra e al secondo delle sementi...al prossimo ci dovrebbero portare il risultato della loro semina... ma i veri risultati, si sa, sono solo quelli della grazia dello Spirito Santo!

Devo dire con soddisfazione che i nostri ragazzi hanno partecipato senza problemi, all'inizio con un po' di timidezza ma poi si sono subito integrati e credo anche divertiti, son un bel gruppo, disponibile, tranquillo ed educato, sono aperti a fare nuove esperienze, difficilmente li sento dire NO.

Gli incontri iniziano sempre con dei giochi, per rompere un po' il ghiaccio e per mettere i ragazzi a loro agio, possono essere gare di ogni tipo, sia fisiche che intellettuali; nel primo incontro per esempio erano divisi in squadre e a chi vinceva le diverse sfide veniva consegnato un tassello che avrebbe composto un puzzle raffigurante uno dei grandi seminatori di Dio: il Cardinal Romero, un personaggio tutto da scoprire non solo per i ragazzi ma anche per noi!

Nel secondo incontro invece, abbiamo appreso quanto ci sia da seminare proprio qui vicino a noi: è venuto Don Roberto a parlarci della sua esperienza come cappellano del carcere di Cremona; ho constatato con sorpresa che i ragazzi erano molto interessati all'argomento e anche incuriositi e dopo aver ascoltato, stranamente in silenzio (considerate che ci sono sempre almeno un centinaio di ragazzi), hanno fatto tantissime domande.

In quest'ultimo incontro sono stati coinvolti anche i genitori, intrattenuti da Don Paolo Arienti sul tema "Educare alla libertà".

Proseguiremo con gli incontri fino a maggio con una breve pausa sulla neve, per chi vorrà, ai primi di gennaio.

Cecilia Nolli

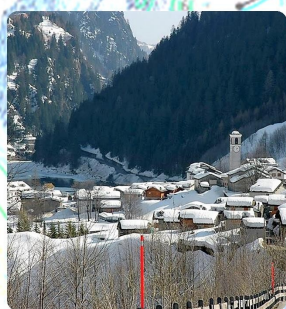
Campo Invernale 2019 a Madesimo dal 3 al 6 gennaio



Un'occasione di condivisione e fraternità per tutte le famiglie, gli adulti e i ragazzi della nostra unità pastorale: momenti di formazione e preghiera si alterneranno a giornate sulla neve e serate di festa e di giochi.

Le quote sotto indicate sono comprensive di vitto e alloggio in autogestione (ognuno provvederà alla pulizia e alla sistemazione della propria stanza ed insieme ci si occuperà degli spazi comuni).

I trasporti saranno organizzati con mezzi propri.

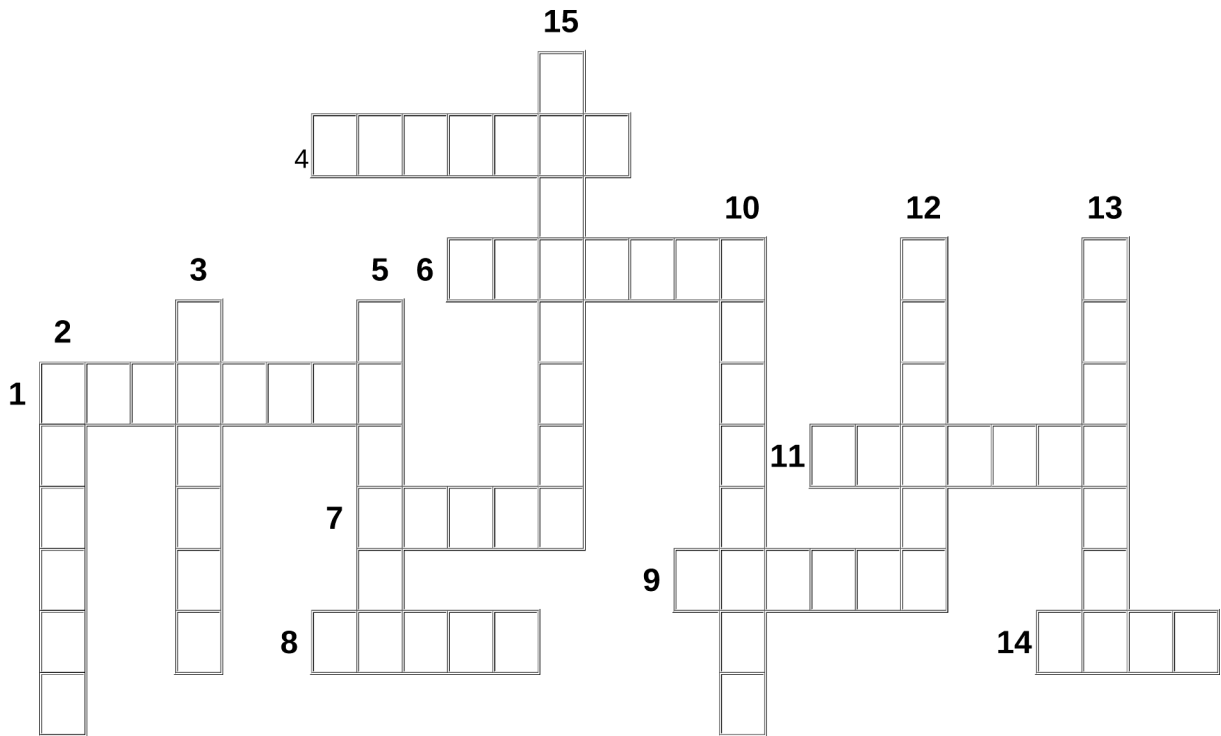


COPPIA CON FIGLI	140 EURO
FIGLI 0/3 ANNI NON COMPIUTI	GRATUITO
FIGLI 3/6 ANNI NON COMPIUTI	40 EURO CAD.
FIGLI 6/11 ANNI NON COMPIUTI	50 EURO CAD.
FIGLI 11/14 ANNI NON COMPIUTI	60 EURO CAD.
FIGLI CON PIÙ DI 14 ANNI	70 EURO CAD.
RAGAZZI	80 EURO
ADULTI	90 EURO

PER INFO E ISCRIZIONI RIVOLGERSI A DON DIEGO (328 9624817)

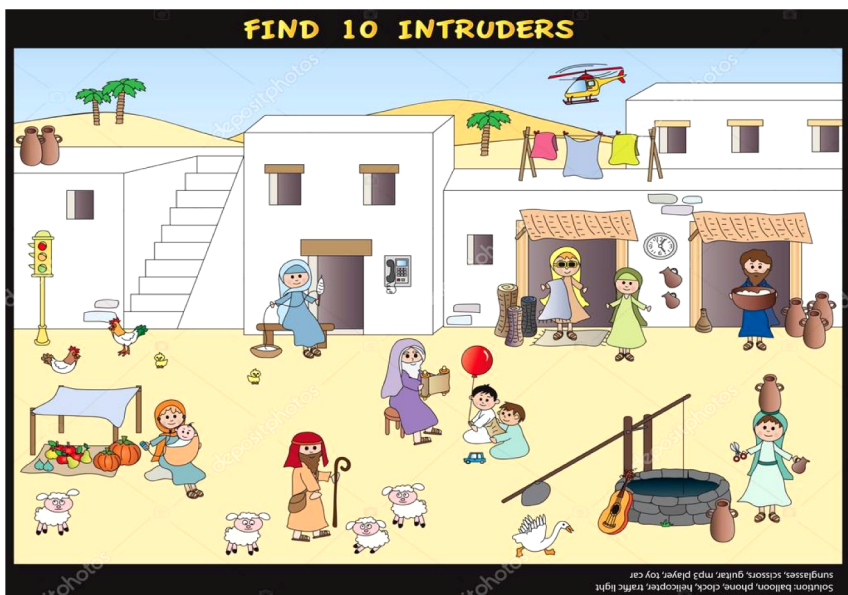
* **La Mistagogia** è un tempo per approfondire i misteri celebrati, per consolidare la vita cristiana pienamente inseriti nella comunità, per diventare responsabili della propria vita cristiana a partire dai doni ricevuti e per assumere i primi impegni di servizio all'interno della Comunità.

CRUCIVERBA DI NATALE



- | | |
|--|---|
| 1) INSIEME AL BUE NELLA CAPANNA | 8) LO E' LA NOTTE DI NATALE |
| 2) SI SCAMBIANO A NATALE | 9) VI SI RIFUGIA LA LA SACRA FAMIGLIA |
| 3) ANNUNCIARONO AI PASTORI LA NASCITA DI GESU' | 10) ERANO "PIENI" A BETLEMME LA NOTTE DI NATALE |
| 4) LA CITTA' DI GIUSEPPE E MARIA | 11) IL PRIMO A PREPARARLO FU SAN FRANCESCO |
| 5) LA STELLA CHE GIUDO' I MAGI | 12) SI "ADDOBBA" A NATALE |
| 6) LA REGIONE DI NAZARET | 13) IL TEMPO CHE "PRECEDE" IL NATALE |
| 7) RE' MOLTO GELOSO DEL BAMBINO GESU' | 14) LI PORTANO I RE MAGI |
| | 15) CITTA' "NATALE" DI GESU' |

TROVA I 10 INTRUSI NEL VILLAGGIO DI BETLEMME



COSA VEDERE AL CINEMA A NATALE CON LA FAMIGLIA

CON I FIGLI PIÙ PICCOLI

IL GRINCH

Una strana e sgraziata creatura verde vive a due passi dal paese di Chissarà, solitario nella sua casa in compagnia solo del suo cane: è il Grinch.

Sta arrivando il Natale, festa che lui odia (c'entra il suo passato da orfano): e stavolta, in paese hanno deciso che faranno le cose ancora più in grande... Più luci, più feste, più gioia: insopportabile per il Grinch, che decide allora di rovinare la festa a tutti gli abitanti che si stanno preparando, tra buoni sentimenti, regali e canzoncine melense... Come? ...Scoprire al cinema...

Alcuni spunti alla visione: la segreta tristezza del Grinch, orfano dal passato solitario e triste: è la solitudine il vero nemico del Grinch; e l'amicizia con Candy (gran bel personaggio) ma anche l'affetto del cane Max sono la chiave di volta del cambiamento di questo "cattivo" che poi – ovviamente – tanto cattivo non è.

CON I FIGLI ADOLESCENTI

SENZA LASCIARE TRACCIA

Il padre Will e la figlia Tomasine vivono in un perfetto equilibrio con il microcosmo naturale dell'enorme e selvaggio parco alle soglie di Portland, in Oregon.

Quando i due verranno scoperti e segnalati ai servizi sociali, l'Eden selvaggio che li aveva accolti svanirà, mentre la scoperta di un mondo civilizzato inizierà ad incrinare quell'idilliaco rapporto nel quale i due avevano vissuto fino a quel momento.

In modo davvero intelligente la sceneggiatura non si giova della consueta contrapposizione manichea tra la falsità del mondo civilizzato e la bontà della vita eremitica, preferendo mettere in gioco la libertà del soggetto e la complessità dialettica della società.

Argomento da tenere in particolare considerazione nella visione è il dramma educativo dei genitori con i figli e le aspettative che questi ultimi hanno dalla società che li circonda.

LA TV ?

SEMPRE MEGLIO CON PAPÀ ACCANTO

I dati confermano che le nuove generazioni di padri passano più tempo con i loro figli rispetto alle generazioni precedenti, condividendo, in particolare, le attività ludiche: parliamo della generazione dei genitori nati dalla fine degli anni '70, cresciuta con la passione del calcio e per la pallavolo, ma anche davanti alla Tv a guardare serie come le **Tartarughe Ninja** e i **Power Rangers**, che proprio quest'anno celebrano il quindicesimo anniversario.

Lo conferma uno studio condotto dall'Università di Milano Bicocca.

Lo studio in particolare evidenzia queste considerazioni:

1) Se la visione del programma è condivisa, cioè il genitore è uno spettatore "partecipe" questa sarà un'occasione da una parte di far sentire i ragazzi "non soli" e dall'altra, per i genitori, di rivivere insieme ai figli, nella fruizione del contenuto, una fase spensierata dell'infanzia ricevendo al contempo spunti utili per affrontare temi importanti di formazione.

2) Rivedere programmi con cui i genitori, soprattutto i papà di oggi, sono cresciuti permette ai padri di rafforzare un lessico familiare con i propri figli.

3) Il bambino non va mai lasciato solo davanti alla televisione.

E non solo per dirgli cosa guardare e cosa

no, ma perché guardare insieme la televisione è anche un modo per parlare d'altro, affrontare temi che difficilmente puoi affrontare così all'improvviso.

Come l'uso della forza, l'amicizia, la solidarietà; temi che difficilmente incontri nella vita di tutti i giorni ma che possono essere suggeriti dalla visione condivisa dei cartoni.

Ecco allora che può essere molto interessante condividere e guardare insieme per agganciarsi a quanto visto per fare dei commenti e aprire delle parentesi.

Serie per ragazzi come i **Power Rangers** e le **Ninja Turtles**, oggi trasmesse in TV da POP (canale 45 del DTT e di Tivùsat) mettono in scena temi che hanno una valenza formativa importante. Il lavoro in squadra in cui l'amicizia, la fratellanza e la solidarietà regnano sovrane, ponendo tutti i componenti del gruppo sullo stesso livello senza alcuna prevaricazione di un personaggio nei confronti degli altri, perché l'unione del gruppo "dei pari" è spesso la chiave per il successo contro le avversità.

Nei Power Rangers c'è poi un aspetto di violenza, ma molto stilizzata.

Le Tartarughe Ninja, invece, sono molto più ironiche, pur conservando alcuni valori chiave come l'importanza del gruppo e la lotta per i deboli.

Entrambi sono modelli positivi.



CONCORSO PRESEPI

Proponiamo anche quest'anno il Concorso Presepi a tutte le famiglie dell'Unità Pastorale.

Chi intende partecipare invii tramite WhatsApp la foto del proprio Presepe a don Diego (cell. 328 9624817) entro e non oltre il 26 dicembre 2018.

Il vincitore e tutti i partecipanti verranno premiati domenica 13 gennaio 2019.



SPETTACOLO DI NATALE SCUOLA PRIMARIA

Chiesa di San Giovanni Battista
San Giovanni in Croce

Venerdì 21 dicembre 2018
ore 18

CONCERTO DI NATALE

Chiesa parrocchiale di Casteldidone

Sabato 22 dicembre 2018
ore 21

Via Incarnationis

elevazione musicale

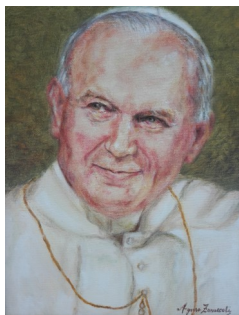
CORO S. CECILIA
U.P. MONS. BAROSI

Organista
Simone Butti

Direttore
Federico Mantovani

UNA CASA PER STARE INSIEME

CASA GIOVANNI PAOLO II



Dopo diversi anni di non utilizzo, convinti dell'importanza di non abbandonare ambienti belli ed accoglienti, ristrutturati pochi anni fa con un grande impegno economico da parte della comunità, abbiamo voluto dare nuova vita agli spazi di cui dispone l'oratorio di Solarolo Rainerio, ricavando in essi una casa per gruppi.

In quelle che furono le aule di catechismo sono state ricavate **quattro ampie stanze per la notte, dotate di letti a castello con materassi, coprimaterassi, cuscini e coperte per un totale di 26 posti letto.**

Per il giorno, è stata allestita una **sala attività, con 30 posti a sedere**, televisione e impianto di amplificazione audio.

I gruppi potranno inoltre usufruire degli altri spazi dell'oratorio:

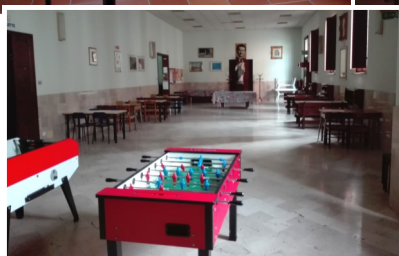
- il **grande salone di 300 mq** con impianto audio e videoproiettore, calcetti, ping-pong e biliardo;
- la **cucina industriale** con 6 fuochi, una ampia piastra, forno tradizionale, lavastoviglie, affettatrice, frigoriferi e congelatori;
- il **bar** con relativa sala, che potrà essere utilizzata anche come **sala da pranzo**, perché adiacente alla cucina;
- il **cortile in porfido**, interamente chiuso dalle strutture dell'oratorio e perfettamente illuminato;
- il **campo polifunzionale in cemento**, predisposto per giocare a basket, a pallavolo e a calcetto, anch'esso perfettamente illuminato;
- il **campo da calcio in erba**, con i relativi spogliatoi, ugualmente illuminato.

Per i momenti di preghiera e di spiritualità sarà possibile accedere a qualsiasi ora alla **chiesa parrocchiale**, anch'essa recentemente ristrutturata, dotata di impianto di riscaldamento a pavimento e quindi sempre calda in inverno.

L'allestimento di questi spazi non ha comportato costi per la comunità, in quanto le spese sono state interamente sostenute da un anonimo benefattore, a cui va il ringraziamento di tutti.

Saranno diverse le occasioni in cui utilizzeremo la nuova casa per attività con i nostri ragazzi e i nostri giovani. E allo stesso tempo ospiteremo gruppi di altre parrocchie per offrire a tutti l'occasione di vivere momenti di preghiera e di condivisione.

Questo segno, posto nella nostra unità pastorale, diventi testimonianza della nostra fiducia nei giovani e nel futuro; diventi richiamo all'impegno quotidiano che ciascuno di noi si deve assumere di testimoniare a tutti, ma soprattutto alle nuove generazioni, la nostra fede nel Signore Gesù, che diventa accoglienza, servizio e carità.



CALENDARIO CELEBRAZIONI

ore 15-17 confessioni a SOLAROLO ore 17-19 confessioni a S. GIOVANNI (ARAGONA)	24 LUNEDÌ Vigilia di Natale	9.00 S. Messa e novena a SOLAROLO 16.00 S. Messa a S. GIOVANNI (ARAGONA) 18.00 S. Messa a VOLTIDO 24.00 S. Messa a CASTELDIDONE 24.00 S. Messa a S. GIOVANNI (PARROCCHIA)
Natale del Signore 16.00 Vespri e benedizione eucaristica a S. GIOVANNI (ARAGONA)	25 MARTEDÌ	9.15 S. Messa a S. LORENZO 9.45 S. Messa a SOLAROLO 10.30 S. Messa a S. GIOVANNI (PARROCCHIA) 11.00 S. Messa a VOLTIDO 17.00 S. Messa a CASTELDIDONE
Santo Stefano (s)	26 MERCOLEDÌ	9.15 S. Messa a S. LORENZO 9.45 S. Messa a SOLAROLO inaugurazione casa "Giovanni Paolo II" 10.30 S. Messa a S. GIOVANNI (PARROCCHIA) 11.00 S. Messa a VOLTIDO 17.00 S. Messa a CASTELDIDONE 17.00 Tombola e cena a SOLAROLO 21.00 Tombola a CASTELDIDONE
S. Giovanni evangelista (f)	27 GIOVEDÌ	9.00 S. Messa a RECORFANO 17.00 S. Messa a SOLAROLO
Ss. Innocenti martiri (f)	28 VENERDÌ	9.00 S. Messa a S. GIOVANNI (ARAGONA) 17.00 S. Messa a CASTELDIDONE (SUORE)
	29 SABATO	9.00 S. Messa a S. LORENZO 16.00 S. Messa a S. GIOVANNI (ARAGONA) 18.00 S. Messa a S. GIOVANNI (PARROCCHIA)
Santa Famiglia di Nazareth 16.00 Vespri e benedizione eucaristica a S. GIOVANNI (ARAGONA) 16.30 S. Rosario a CASTELDIDONE (CHIESA PARROCCHIALE)	30 DOMENICA Liturgia delle Ore I sett.	8.30 S. Messa a RECORFANO 9.15 S. Messa a S. LORENZO 9.45 S. Messa a SOLAROLO 10.30 S. Messa a S. GIOVANNI (PARROCCHIA) 11.00 S. Messa a VOLTIDO 17.00 S. Messa a CASTELDIDONE
	31 LUNEDÌ	9.00 S. Messa a SOLAROLO 16.00 S. Messa a S. GIOVANNI (ARAGONA) 18.00 S. Messa a S. GIOVANNI (PARROCCHIA) con il canto del Te Deum 20.00 Festa di capodanno a S. GIOVANNI
S. Maria Madre di Dio (s)	1/1/19 MARTEDÌ	9.15 S. Messa a S. LORENZO 9.45 S. Messa a SOLAROLO 10.30 S. Messa a S. GIOVANNI (PARROCCHIA) 11.00 S. Messa a VOLTIDO 17.00 S. Messa a CASTELDIDONE
	5 SABATO	SOSPESA S. Messa a S. LORENZO 16.00 S. Messa a S. GIOVANNI (ARAGONA) 18.00 S. Messa a S. GIOVANNI (PARROCCHIA)
Epifania del Signore 16.00 Vespri e benedizione eucaristica a S. GIOVANNI (ARAGONA) 16.30 S. Rosario a CASTELDIDONE (CHIESA PARROCCHIALE)	6 DOMENICA Liturgia delle Ore II sett.	8.30 S. Messa a RECORFANO 9.15 S. Messa a S. LORENZO 9.45 S. Messa a SOLAROLO 10.30 S. Messa a S. GIOVANNI (PARROCCHIA) 11.00 S. Messa a VOLTIDO 17.00 S. Messa a CASTELDIDONE 21.00 Tombola a CASTELDIDONE